

EMERGENZA CAMPANIA

Il premier in campagna elettorale davanti ai cittadini di Napoli in piazza del Plebiscito aveva promesso soluzioni miracolose

Mercoledì il governo si riunisce nel capoluogo campano, ma senza risposte concrete ai cumuli di rifiuti e alle proteste della gente

Berlusconi va a Napoli, ma non per i rifiuti

Il ministro Rotondi ammette: il problema non è all'ordine del giorno. Nessun piano, solo confusione

di Vladimiro Frulletti / Roma

«IL PRIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI si terrà a Napoli e il governo avrà sede qui finché non saranno risolti i problemi della Campania». Tardo pomeriggio di venerdì 4 aprile.

Su Napoli piove. Sul palco di piazza del Plebiscito il candidato premier della de-

stra, Silvio Berlusconi ha a fianco Gianfranco Fini e scandisce la sua promessa. Quella che sinteticamente aveva anticipato in un'intervista su

«Il Mattino» dello stesso giorno: «Libererò Napoli dai rifiuti e da Bassolino». Confermando poi, ad appena due giorni dalla vittoria elettorale del 13 Aprile, su «Radio Anchio», che sarebbe stato a Napoli «tre giorni la settimana» e «verrò via solo quando avrò la certezza di avere avviato il problema verso la soluzione definitiva».

Uno scandalo che, purtroppo, non sembra destinato a finire a breve. I rifiuti riempiono ancora le strade di Napoli e di parte della Campania. E scoppiano a getto continuo roghi e proteste. Ieri è stata anche bloccata la ferrovia fra Napoli e Salerno.

La miracolosa «ricetta in tasca» del premier: pressing sui sindaci contrari agli inceneritori

E dopodomani, nelle vesti di Capo del governo, Berlusconi è atteso a Napoli.

Dovrebbe mantenere le promesse fatte fin qui. Anche davanti alla Camera (13 maggio), nel suo discorso programmatico, dove spiegava che il Consiglio dei ministri a Napoli si sarebbe dedicato esclusivamente

alla questione rifiuti.

Ma non sarà così.

La riunione del governo a Napoli non ha all'ordine del giorno la spazzatura campana.

I rifiuti di Napoli sono sì «la priorità assoluta» del governo, garantisce il ministro per l'attuazione del programma Gianfranco Rotondi, ma «non sono

oggetto del Consiglio dei ministri» ammette. «La riunione spiega Rotondi - non è convocata su quello. È stato percepito che si occupasse di rifiuti perché si fa a Napoli. Ma è un gesto simbolico. Non prevedo nessun annuncio clamoroso. E semmai un segnale per il Sud, per dimostrare anche simboli-

camente che questo non è, come molti dicono, un governo del nord». Il ministro della Dc per le autonomie ad esempio smentisce quei colleghi della sua coalizione che chiedono il commissariamento del capoluogo campano, parla di «un primo passo» da fare, anche se riconosce che l'emergenza c'è.

Ed è grave.

Eppure, al momento, dalle parti del centrodestra non emergono ricette miracolose, che pure in campagna elettorale Berlusconi sembrava avere. A meno da non considerare una buona idea quella di Margherita Boniver che suggerisce di usare gli immigrati privi di permesso di soggiorno per pulire le strade. Idea bollata come «razzista» addirittura dalla Lega. Ma molto altro non c'è. Forse sarà cambiato De Gennaro, che scade da commissario straordinario il 26 maggio, con il capo della protezione civile Guido Bertolaso. E c'è chi dice che verrà usato l'esercito e che verranno individuate nuove discariche, ma tenute segrete così da impedire blocchi e proteste. E Berlusconi avrebbe in mente anche di «fare pressing» sui sindaci che, sostenuti dalle popolazioni, si oppongono a discariche e inceneritori. Insomma la miracolosa «ricetta in tasca» (aveva minacciato di portare i rifiuti davanti casa ai magistrati che si fossero messi di traverso alle sue soluzioni) del premier sarebbe questa. Per adesso la riunione di ieri dal prefetto ha partorito un call-center e controlli medici continui. Ma nella Napoli che attende risposte concrete da Berlusconi e dai suoi ministri, il clima è esplosivo.

E chissà che alla fine non ci abbia visto giusto Umberto Bossi che l'altro giorno a proposito della riunione del governo a Napoli spiegava: «Vedremo cosa ha in programma Berlusconi, io spero che ci porti a Capri».

Bertolaso al posto di De Gennaro, esercito in strada e siti delle discariche secretati



Il bambolotto con la pancia tagliata, impiccato, con le scritte Iervolino e Bassolino apparso ieri a Napoli Foto di Ciro Fusco/Ansa

HANNO DETTO

Il premier-1

«Il governo avrà sede qui finché non saranno risolti i problemi della Campania»

Napoli, 4 aprile

Il premier-2

«Verrò via solo quando avrò la certezza di aver avviato la soluzione definitiva del problema»

RadioAnchio, 15 aprile

Rotondi

«La riunione del governo non è convocata per i rifiuti. Il Cdm a Napoli è simbolico»

ieri

Bossi

«Il governo a Napoli? Vedremo, io spero che Berlusconi ci porti a Capri»

Varese, 17 aprile

MERCOLEDÌ

Corteo dei centri sociali e contro-corteo degli «azzurri»

Comitati civici, reti e centri sociali «contro la devastazione ambientale, la precarietà e il razzismo si preparano ad «accogliere» a Napoli il governo che mercoledì si riunirà nel capoluogo campano per il Consiglio dei Ministri. L'annuncio lo ha dato l'ex deputato del Prc Francesco Caruso. Un annuncio cui il «Sindacato azzurro» risponde con un contro-corteo sempre per mercoledì: «Pur essendo la nostra organizzazione notoriamente pacifica, risponderemo in modo non violento ma certamente efficace ad ogni tentativo di violazione delle libertà altrui», dicono gli azzurri. Intanto la manifestazione annunciata da Caruso sarà presentata oggiattina in Piazza Municipio con una conferenza stampa.

L'INTERVISTA ERMETE REALACCI

Il ministro ombra dell'Ambiente: perché non sono più così interventista come in campagna elettorale?

«Non hanno soluzioni e ora ammorbidiscono l'emergenza»

di Andrea Carugati / Roma

Onorevole Realacci, il ministro Rotondi annuncia che mercoledì al Cdm non si parlerà di rifiuti. Ma non era la priorità assoluta?

«È evidente che stanno cercando di derubricare la vicenda, non c'è più il piglio decisionista della campagna elettorale, perché si sono accorti che nessuno ha la bacchetta magica. E così quel consiglio dei ministri che doveva avere al centro l'emergenza rifiuti si è via via caricato di altri contenuti... È un segnale molto chiaro del fatto che non hanno in mano soluzioni semplici e praticabili. E intanto emergono boutade bizzarre come quella di Margherita Boniver: il problema non è trovare persone per spazzare le strade, ci sono addirittura 2000 persone che sono incaricate di occuparsi della raccolta differenziata che non c'è. Il problema è trovare dei siti di smaltimento e stoccaggio».

Eppure Berlusconi aveva promesso mari e monti per risolvere l'emergenza...

«Quando la settimana scorsa alla Camera Berlusconi ha detto che toglierà i rifiuti dalle strade non è di destra

o di sinistra, era già un'ammissione preventiva di non avere in tasca la soluzione definitiva. In Campania il centrosinistra ha grandi responsabilità, ma anche il centrodestra non ha certo aiutato a trovare soluzioni. A Chiaiano, ad esempio, contro la discarica in prima fila c'erano esponenti del centrodestra locale. Il punto è che ormai si è erosa la credibilità delle istituzioni, si stanno corrodendo spazi di convivenza civile e si aprono varchi per la malavita: la parentela tra gli assalti ai campi rom e gli episodi più violenti di rivolta contro gli impianti è allarmante. E le parole del capo della polizia Manganeli vanno lette con grande attenzione».

Davanti a questo come devono reagire le forze politiche?

«Serve uno scatto, le soluzioni tecniche non basteranno se non ci sarà una piena assunzione di responsabi-

La Prestigiaco? Non mi sembra abbia ancora preso le misure con i problemi

Lo faccia alla svelta

lità delle istituzioni e delle forze politiche, che spesso in passato è mancata. Il Pd è pronto a fare la sua parte: domani ci sarà una riunione a Roma con tutti i nostri parlamentari campani, venerdì a Napoli con gli amministratori locali».

Come valuta le prime mosse del ministro dell'Ambiente Prestigiaco, di cui lei è ministro-ombra?

«Sto cercando di prendere le coordinate al problema, abbiamo affrontato il tema in un primo confronto

che abbiamo avuto nei giorni scorsi e mi pare che non abbia maturato un punto di vista forte. È chiaro che dovrà farlo rapidamente... Ma è giusto ricordare che questo nodo non è stato risolto dal nostro governo e neppure da Berlusconi nei 5 anni

precedenti. Ora servono segnali di fermezza, a partire dalla raccolta differenziata: facciamo rispettare il decreto, i Comuni che non hanno fatto la differenziata sull'umido nei tempi previsti devono essere commissariati».

Il metodo-Boniver: i clandestini? Usiamoli per l'immondizia

Proposta choc della deputata del Pdl. Persino la Lega la stoppa: «È schiavismo, toccato l'apice dell'idiozia»

/ Roma

«Utilizzare la presenza di migliaia di immigrati irregolari (ma non criminali) che vengono sfruttati in agricoltura per ripulire la città ed ottenere in cambio la regolarizzazione dei loro permessi di soggiorno». È la proposta choc lanciata da Margherita Boniver, deputata del Pdl, per risolvere l'emergenza rifiuti in Campania. Una proposta talmente estrema che persino la Lega ha preso le distanze. «Penso che la parlamentare Margherita Boniver si assuma la responsabilità di ciò che ha detto. Ma con le sue parole si è toccato il fondo della serietà, mentre abbiamo toccato l'apice dell'idiozia» ha commentato Alberto Filippi, parlamentare del Carroccio - Pretendere di risol-

vere l'incapacità di amministrare, propria dei politici campani, con l'utilizzo quasi stile schiavista di immigrati clandestini, così poi gli viene abbonata la clandestinità vuol dire arrivare ad un Paese peggio di quello delle banane». Ma le farneticazioni della Boniver sono state accolte da un coro unanime di critiche, a partire proprio dalle file del Popolo della Libertà. «Mi pare una proposta troppo semplicistica - ha commentato il vicepresidente del gruppo del Pdl alla Camera Italo Bocchino - il vero nodo sta nell'individuare discariche e siti di stoccaggio per i rifiuti, non nel ripulire le strade dalla spazzatura, quello è l'ultimo dei problemi. Prima bisogna capire

dove si possono portare queste tonnellate di spazzatura, poi si potranno raccogliere...». «Ma la mia era una proposta dettata dal senso pratico», ha insistito la Boniver. Parole che non sono servite a calmare le polemiche. «Speriamo che mercoledì nel Consiglio dei ministri di Napoli il governo offra una soluzione migliore rispetto alla proposta della Boniver».

Lavoro in cambio

di permesso di soggiorno

«Una idea dettata dal senso pratico»

Ma il Pdl si dissocia

ver - ha proseguito Luca Romagnoli, segretario del Movimento Sociale Fiamma Tricolore -. Altro che senso pratico, chi come me conosce bene la realtà del Sud, sa che i clandestini schiavizzati dai «caporali» nella raccolta dei pomodori non solo non possono essere censiti, ma sarebbe una follia mandarli a raccogliere montagne di monnezza per avere in cambio un permesso di soggiorno. Forse la Boniver pensa anche a un sistema di punti premio per stabilire chi raccoglie più sacchi neri?». «I clandestini devono essere rimpatriati, punto - ha tagliato corto il capogruppo della Lega Nord Roberto Cota - Non è il caso di mettere insieme due problemi così gravi. Si rischierebbe di farne nascere un terzo».